

**CARTA DELLE VOCAZIONI FAUNISTICHE
DELLA PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI**

**PARTE XIX
PIANIFICAZIONE VENATORIA: LE IMMISSIONI**



UNIVERSITÀ DI PAVIA

DOTT. ALBERTO MERIGGI

DOTT. GIANPASQUALE CHIATANTE

ATC “BARI”

DOTT. GIOVANNI FERRARA

GENNAIO 2019

19.1 PREMESSA

La gestione faunistico-venatoria deve investire il territorio nel suo complesso soprattutto per quelle specie soggette a spostamenti stagionali e che hanno aree vitali molto vaste. Per raggiungere gli scopi perseguiti dalla Legge Quadro n. 157 del 1992 la gestione programmata deve stabilire l'estensione dell'ATC, la strutturazione degli organismi preposti, le tecniche di gestione e la pressione venatoria.

In questo capitolo sono fornite alcune proposte di gestione per il nuovo Piano Faunistico Venatorio Provinciale sulla base di quanto evidenziato nel capitolo 18 "Proposte gestionali: parte generale". In particolare sono state individuate le unità di gestione, è stata proposta una revisione del sistema di aree protette istituite in base alla Legge 157/1992 (in particolare ZRC e oasi di protezione) e sono state definite le aree idonee alle immissioni di fauna selvatica stanziale.

19.2 INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ DI GESTIONE

Sulla base delle considerazioni descritte nel capitolo 18 "Proposte gestionali: parte generale" al paragrafo 18.2 "Individuazione delle unità di gestione" e sulla base dell'omogeneità ambientale (si veda anche la descrizione dei Comprensori Faunistici Omogenei nel capitolo 2 "Analisi ambientale del territorio") e dei limiti amministrativi, sono state individuate 5 Unità di Gestione (tab. 19.1, fig. 19.1).

Tab. 19.1. Unità di gestione individuate nella provincia di Barletta-Andria-Trani.

UG	superficie (ha)	CFO	comuni
1	18.333,92	1	Margherita di Savoia, Trinitapoli
2	19.102,03	2	San Ferdinando di Puglia, Canosa di Puglia
3	31.984,79	2	Barletta, Trani, Bisceglie
4	40.028,35	2	Andria
5	43.872,03	3	Spinazzola, Minervino Murge

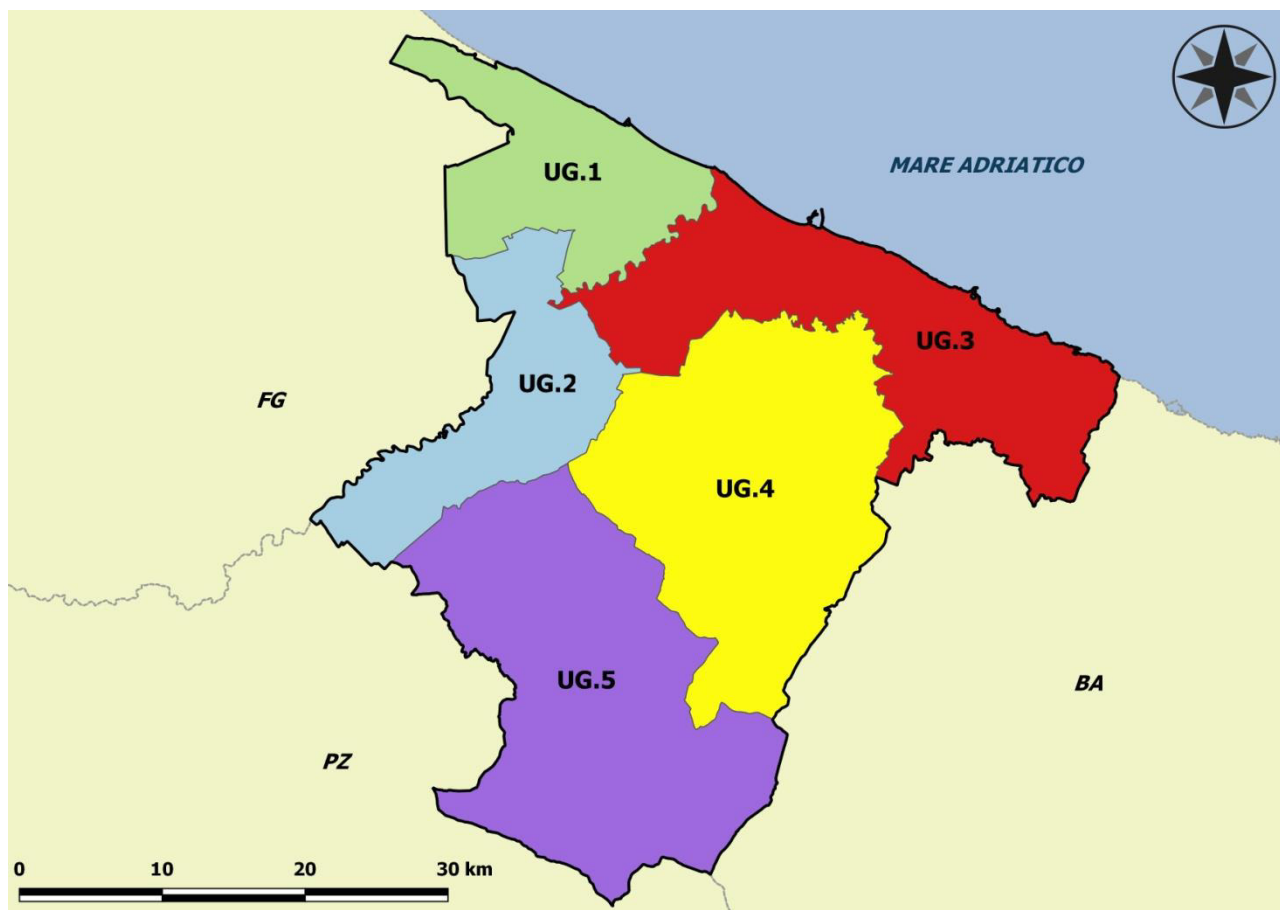


Fig. 19.1. Unità di Gestione individuate per la provincia di Barletta-Andria-Trani.

19.3 PROPOSTE DI GESTIONE PER LE SINGOLE SPECIE

In questo paragrafo della carta delle vocazioni faunistiche della città metropolitana di Bari sono prese in considerazione le specie più importanti per la gestione, proponendo per ciascuna di esse le attività gestionali dirette di tipo straordinario (cap. 18, par. 18.4.1.2). In particolare sono illustrate le aree idonee alle immissioni.

19.3.1 Fagiano (*Phasianus colchicus*)

Sulla base della carta delle vocazioni illustrata nel capitolo 9 “Vocazioni faunistiche e idoneità ambientale: fagiano”, sono state individuate le aree più idonee alle immissioni di fagiano, tenendo in considerazione aree di dimensione e forma idonee per il sostenimento di un nucleo vitale di questa specie; per la precisione sono state considerate aree di almeno 200 ha di celle a idoneità media e alta. Il fagiano è considerato dall’ISPRA una specie parautoctona, ossia una specie che, pur non essendo originaria del territorio italiano vi è giunta, per intervento diretto intenzionale o involontario dell’uomo, e quindi naturalizzata in un periodo storico antico (anteriamente al 1500 D.C.) (AA.VV. 2007). Inoltre lo stesso ISPRA (AA.VV. 2007) ritiene che le specie parautoctone (quindi anche il fagiano), possano essere considerate autoctone ai sensi del DPR 120/03, di modifica e integrazione del DPR 357/97 (*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*), per le quali non è vietata l’immissione in natura al di fuori dei Siti Natura 2000 (SIC/ZPS).

Considerato ciò, per la definizione delle aree d’immissione sono state prese in considerazione le prescrizioni fornite dalla Regione Puglia (Servizio Ecologia – Ufficio VIA e VINCA) in cui è stato sottolineato che il rilascio di individui di fagiano non debba essere effettuato nelle aree ricadenti nelle aree protette (parchi e riserve) così come nei Siti Natura 2000. Inoltre, al fine di adottare tutte le misure ritenute necessarie, sulla base del principio di precauzione, il rilascio degli esemplari dovrà avvenire a congrua distanza dai Siti e dalle aree protette coinvolte, laddove per congrua distanza s’intende non meno di 1 km dai SIC/ZPS e dalle aree protette, 2 km dal Parco Regionale dell’Ofanto e di 3 km dal bordo d’acqua dell’invaso Locone.

In base ai risultati ottenuti sono state individuate 5 aree idonee all’immissione del fagiano (fig. 19.2), per un totale di 2.063 Ha (tab. 19.2).

Tab. 19.2. Aree idonee all'immissione del fagiano.

ID	Area (Ha)	Comuni interessati e località
1	257	<u>Trinitapoli</u> (257 Ha): Tratturello, Ponticello, Mass. Di Mezzo, Posta Piana, Torre Di Fidio, Casa Veneziani.
2	580	<u>Barletta</u> (293 Ha): Ariscianne, Contufo, Pezza delle Rose, Montereale. <u>Trani</u> (288 Ha): San Francesco, le Paludi, Carataro, Beltrani.
3	401	<u>Andria</u> (267 Ha): Lamapaola, le Fornaci. <u>Trani</u> (133 Ha): Casa Di Gregorio, Santa Chiara.
4	467	<u>Canosa di Puglia</u> (467 Ha): Mass. Spagnoletti, Postapiana, Pantanella.
5	358	<u>Minervino Murge</u> (358 Ha): Lamalunga, Mass. Saraceno, Capuzzi, le Cinque Camere, Chiancarella, la Signorella, Campanelli, Mass. Campanelli, Mass. Gianferrante.

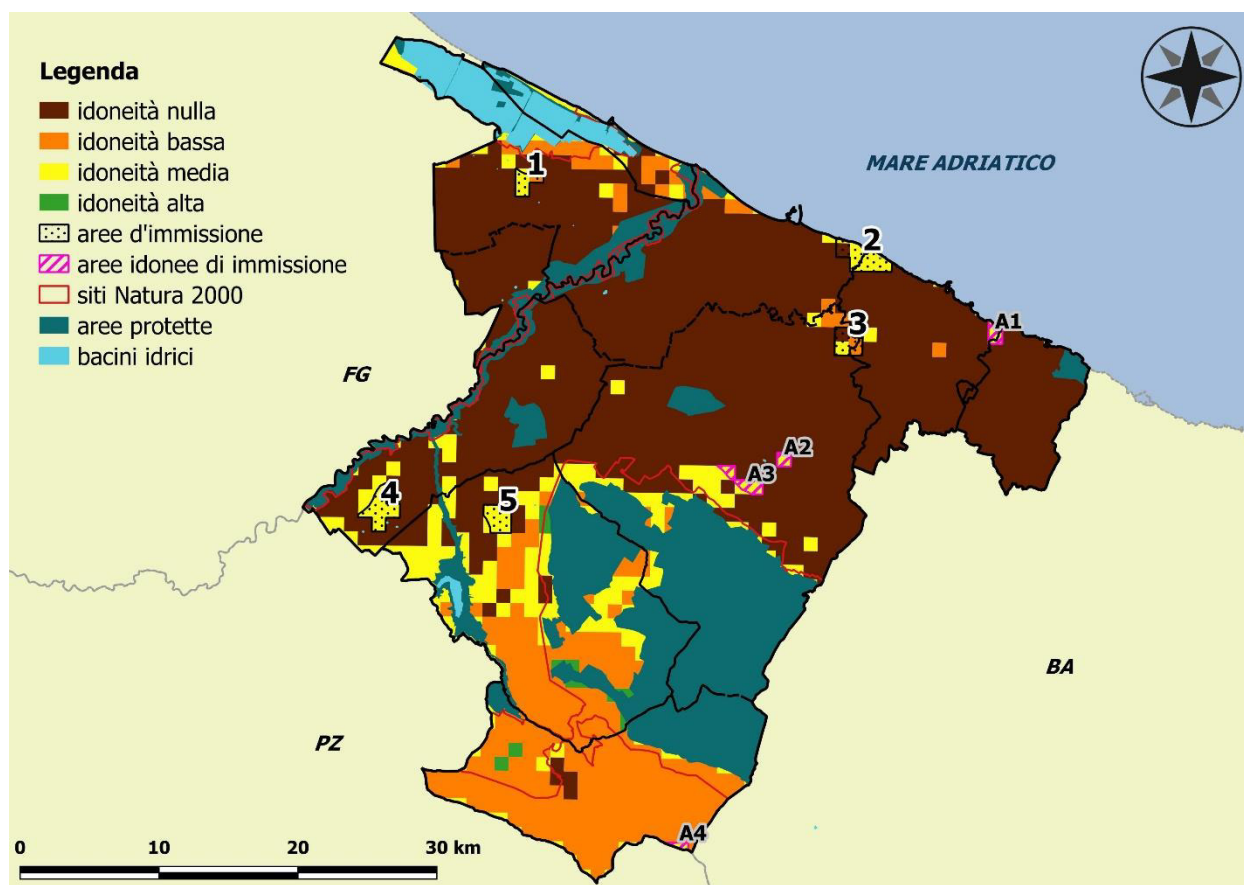


Fig.19.2. Aree idonee della provincia di Barletta-Andria-Trani per l'immissione del fagiano.

In tabella 19.3 sono elencate le località maggiormente idonee all'immissione del fagiano (idoneità media e alta) dei comuni che, considerata la limitata estensione delle aree vocate e l'impossibilità di realizzare le immissioni di fauna stanziale, sono stati esclusi dalle aree migliori per la pianificazione di tali interventi (fig. 19.2).

Tab. 19.3. Località idonee all'immissione di individui di fagiano.

Comune	ID	Area (Ha)	Idoneità	località
Andria	A2	100	media	Mass. S. Agostino
	A3	232	media	Mass. Leonetti, Mass. Addario, Mass. Cariatì seconda
Bisceglie	A1*	47	media	Lama Paterno.
Spinazzola	A4	55	media	Torrente Roviniero, Mass. Colangelo.
Trani	A1*	96	media	Lama Paterno, San Giovanni

19.3.2 Starna (*Perdix perdix*)

Sulla base della carta delle vocazioni illustrata nel capitolo 8 “Vocazioni faunistiche e idoneità ambientale: starna”, sono state individuate le aree più idonee alle immissioni di starna, tenendo in considerazione aree di dimensione e forma idonee per il sostenimento di un nucleo vitale di questa specie; per la precisione sono state considerate aree di almeno 2.000 ha di celle a idoneità medio-alta e alta. Al fine di adottare tutte le misure ritenute necessarie, sulla base del principio di precauzione, il rilascio degli esemplari al di fuori delle aree protette avverrà a congrua distanza da esse, laddove per congrua distanza s'intende non meno di 1 km. In base ai risultati ottenuti è stata individuata 1 area idonea alla immissione della starna fuori dai Siti Natura 2000 per un totale di 2.879 Ha (Tab. 19.4, fig. 19.3) e 1 area idonea nei Siti Natura 2000 (con superficie quasi completamente inclusa in aree protette) per un totale di 7.618 Ha (Tab. 19.5, fig. 19.3).

Tab. 19.4. Aree idonee all'immissione della starna fuori dai Siti Natura 2000.

ID	Area (Ha)	Comuni interessati e località
1	2.879	<u>Minervino Murge</u> (2.879 Ha): la Murgetta, Mass. Tedeschi, Mass. Tofano, Posta Ferrante, Congegna, Mass. De Ruvo, Sant'Elia, Fosso della Battaglia, Masseria Corsi, Gravapuoti, Mandria dei Puledri, Manofredda, Mass. Insabato, Mass. D'Aloia, il Serrone Rusciano, Moscatello, Mass. Caputi, Lama Prascine, Mass. Sforza, Lama Pantanella, Serritelle, San Nicola, Mass. Di Noia, Costa Ferdinando, Piano di Rasce.

Tab. 19.5. Aree idonee all'immissione della starna nei Siti Natura 2000/aree protette.

ID	Area (Ha)	Comuni interessati e località
2	7.618	<u>Andria</u> (4.324 Ha): Monte Grosso, Vacchereccia Liuzzi, Iazzo Nuovo, Casone dei Bianchini, Mass. Lama di Corvo, Mass. di Messere, il Marziano, Mass. Marchio, Posta Tandoi, Posta Friuli, Padre Pinto, Mass. Cannone, Mass. Ciucciarelli, Costa di Gioia, Mass. Bianca, Castiglione, Posta Pozzacchera, Posta Spagnoletti, Pozzelle Murge, Monte del Fungo, Mass. la Vittoria, Mass. Stricchio, Mass. Rivaldi, Monte la Croce. <u>Minervino Murge</u> (3.294 Ha): Lama Scrofa, Mass. Tricarico, Macchia del Fico, Goglia, Mass. lo Tito, Canale d'Inversi, Mass. Stillavati, Mass. Friuli, Canale

Pianificazione venatoria: le immissioni

ID	Area (Ha)	Comuni interessati e località
		dell'Uccisa, Lago Novello, Mass. Raschitelli, Mass. Di Campo Verde, Colle De Ruvo.

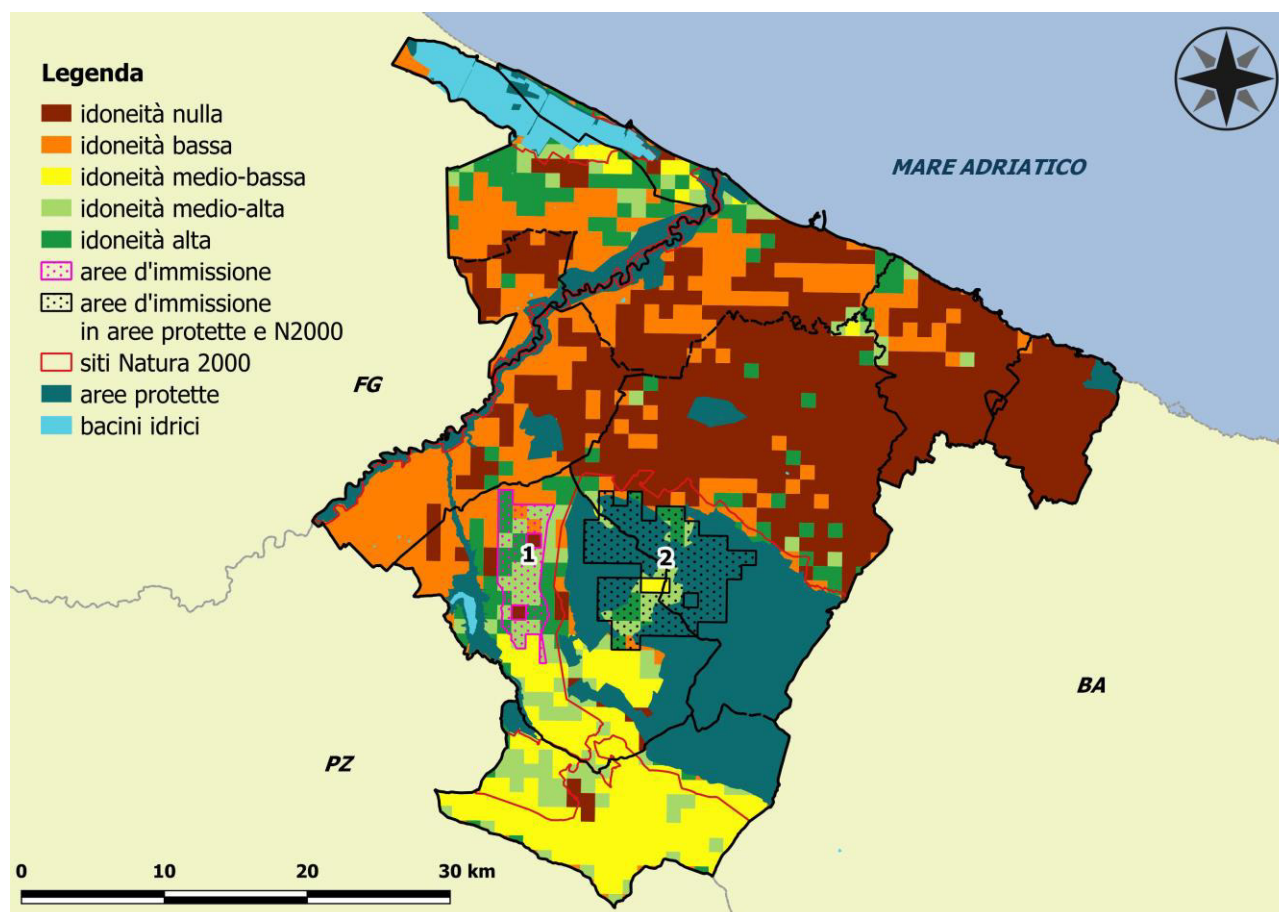


Fig. 19.3. Aree idonee della provincia di Barletta-Andria-Trani per le immissioni della starna.

In tabella 19.6 sono elencate le località maggiormente idonee all'immissione della starna (idoneità media-alta e alta) dei comuni che, considerata la limitata estensione delle aree vocate e l'impossibilità di realizzare le immissioni di fauna stanziale, sono stati esclusi dalle aree migliori per la pianificazione di tali interventi (fig. 19.4).

Tab. 19.6. Località idonee all'immissione di individui di starna. Le aree il cui ID inizia con A sono sia al di fuori delle aree protette sia al di fuori dei Siti Natura 2000; le aree il cui ID inizia con N sono al di fuori delle aree protette ma all'interno dei Siti Natura 2000.

Comune	ID	Area (Ha)	Località
Andria	A8	234	Posta di Grotte, Posta di Mezzo, la Mezzana
	A9	100	Mass. Posta Milella
	A10	100	Mass. Frasca, Mass. Ciciarelli
	A11	100	Mass. Cariatì seconda
	A13	100	Villa Lambo, S. Pietro
	A14	100	Lama del Tuono
	A20*	85	Santa Maria, Pezza Nuova
	A21	100	Mass. S. Lucia
	A24*	337	Casa Iannuzzi, le Tufare di S. Rocco, Barracchio, Lamapaola
Barletta	A25	200	Spagnoletti
	A17*	176	Ariscianne, il Ficaro, Montereale
	A18	212	Campanile, Santa Croce, Orazio Candido
	A23	200	Mass. Tittadegna
Canosa di Puglia	A24*	144	Muridano, Mass. Davanzo
	A12	100	Mass. Barbarossa, Mass. Nigretti, Monte d'Oro
Margherita di Savoia	A20*	15	Santa Maria (Andria)
	A22*	292	Mass. S. Giacomo, Bastia, Giardinetto
San Ferdinando di Puglia	A16	100	Palladini, la Quaranta
Spinazzola	A1	107	Mass. Podice
	A2	100	Mass. Salomone, Grottellini
	A3	301	Mass. Spada, Vallone Impiso, Mass. Farano
	A26	383	Alberolungo, Madonnella, Acqua Salsa, Stangarone, Serra d'Arco
	N1	1.139	Valle dei Gamberi, Valle dei Baffoni, Mass. Labriola, Valle Battaglino, Vallone Ulmeta, Canale la Santissima, Santa Maria, Valle Giro di Nibbio, Valle Ciotola, Valle Turcilano, Fontana Raica
Trani	A15	100	Mass. Schinosa
	A17*	467	San Francesco, Caraturo, Ceterinella, Sottoponte, le Grotte
	A24*	220	S. Chiara, le Tufare di S. Rocco

Pianificazione venatoria: le immissioni

Comune	ID	Area (Ha)	Località
Trinitapoli	A19	1.983	Mass. Candida, Mass. Rutigliano, Mass. Don Angelo, la Trigna, Serrone, Mass. Grotte, Mass. Leonetti, Filipponio, Mass. Di Mezzo, le Quattro Masserie, Posta Piana, Torre Di Fidio, Pezza Rossa
	A22*	1.224	Mass. Giardino, San Giacomo, Macchione, Mandriglia, Mezzana Comunale, Stazione Margherita di Savoia, Santa Chiara, Nuovo Derivativo Ofantino, Mass. Todisco, Mass. Fenice, Cincibove

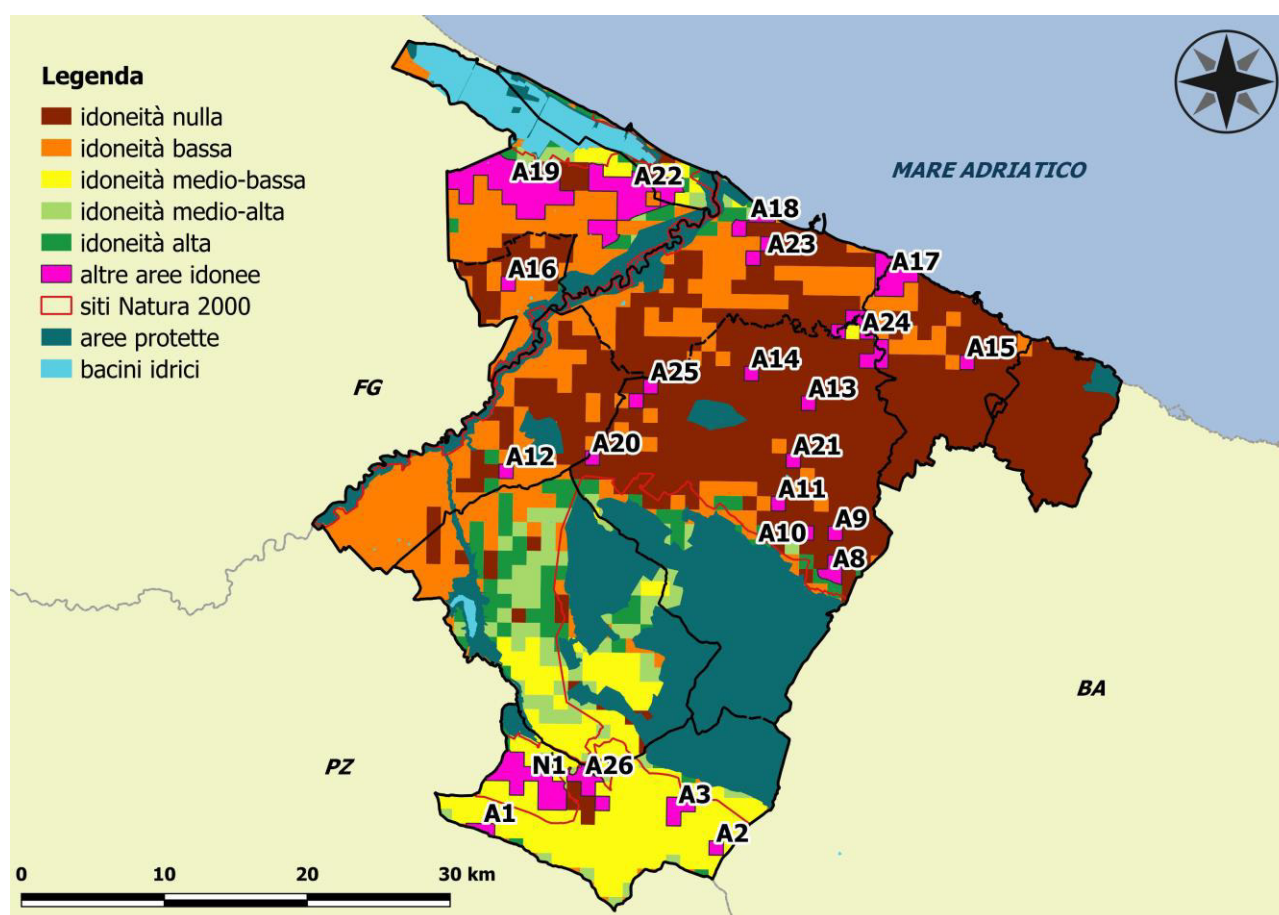


Fig. 19.4. Aree idonee della provincia di Barletta-Andria-Trani per le immissioni della starna. Le aree codificate con A sono sia al di fuori delle aree protette sia al di fuori dei Siti Natura 2000; le aree codificate con N sono al di fuori delle aree protette ma all'interno dei Siti Natura 2000.

19.3.3 Lepre europea (*Lepus europaeus*)

Sulla base della carta delle vocazioni illustrata nel capitolo 10 “Vocazioni faunistiche e idoneità ambientale: lepre europea”, sono state individuate le aree più idonee alle immissioni di lepre europea, tenendo in considerazione aree di dimensione e forma idonee per il sostenimento di un nucleo vitale di questa specie; per la precisione sono state considerate aree di almeno 400 ha di celle a idoneità medio-bassa, medio-alta e alta. Inoltre per la definizione di tali aree sono state prese in considerazione le prescrizioni fornite dalla Regione Puglia (Servizio Ecologia – Ufficio VIA e VINCA) in cui è stato sottolineato che il rilascio di individui di lepre europea non debba essere effettuato nelle aree ricadenti nelle aree protette (parchi e riserve) così come nei Siti Natura 2000. Inoltre, al fine di adottare tutte le misure ritenute necessarie, sulla base del principio di precauzione, il rilascio degli esemplari dovrà avvenire a congrua distanza dai Siti e dalle aree protette, laddove per congrua distanza s'intende non meno di 2 km dalle aree protette e dai Siti Natura 2000. In base ai risultati ottenuti si consigliano 7 aree idonee alla immissione della lepre europea (fig. 19.5), per un totale di 18.862 Ha (tab. 19.7).

Tab. 19.7. Aree idonee all'immissione della lepre europea fuori dai Siti Natura 2000.

ID	Area (Ha)	Comuni interessati e località
1	3249	<u>Andria</u> (498 Ha): Barracchio, Mass. Accetta, le Fornaci, Lamapaola <u>Barletta</u> (1396 Ha): Ariscianne, Callano, S. Antonio, Casina Lamacchia, Canale Camaggi, Fondischavi, Mass. Dadduzio, Petrarò. <u>Trani</u> (1355 Ha): San Francesco, le Paludi, Sottoponte, Caterinella, Pozzo Corvo, Pozzo delle Botti, Torre Pescicchio, Conca d'Oro, le Tufare di S. Rocco, Murdone, Santa Chiara.
2	4.851	<u>Trinitapoli</u> (4.851 Ha): Mass. Rutigliano, Mass. Di Fidio, Mass. Don Antonio, Lacerenza, Mass. Grotte, Macchione, Coppa Malva, Forcina, Pirazzitello, Mass. Palmieri, Mass. De Lillo, Posta Piana, le Quattro Masserie, Sopralofico, Mass. Fornario, Stazione di Candida, Chiavicella Grande, Mass. Picocca, Mass. Staffa, Postapia, Montechicco, Conca d'Oro, Mass. la Fenice, Mass. Formentino.
3	372	<u>Canosa di Puglia</u> (372 Ha): Canale della Piena delle Murge, Don Berardo, Casa Barbarossa, Canale Don Bernardi, Villa Rossi.

Pianificazione venatoria: le immissioni

ID	Area (Ha)	Comuni interessati e località
4	2.544	<p><u>Canosa di Puglia</u> (642 Ha): Cefalicchia, Monte d'Oro, Mass. Campanile, Mass. Addone, Mass. Barbarossa, Mass. Femmina Morta.</p> <p><u>Minervino Murge</u> (1.901 Ha): Torretta Eva, Iambrenghi, Mass. Bocca di Lupo, la Murgetta, Lamione, Torre d'Isola, Canale Cavallaro, Mass. Tedeschi, Mass. Bruni, Mass. De Ruvo, De Martinis, Ripamore, Mass. Corsi, Mass. Porri, Gravapuoti, Torlazzo, Mass. Insabato, Lama Prascine, Mass. Corsi Portone, Mass. Caputi, Lama Moscatello, Piano di Rasce, Mass. Bazar.</p>
5	1.500	<p><u>Canosa di Puglia</u> (1.224 Ha): Forno Vecchio, Pantanella, Mass. Iannarsi, Mass. Spagnoletti.</p> <p><u>Minervino Murge</u> (277 Ha): Mass. Saraceno, Chiancarella, la Signorella.</p>
6	1.537	<p><u>Barletta</u> (1.537 Ha): Mass. Tittadegna, Pozzillo, Mass. Crocetta, Mass. Monterisi, Casa Monachella, Conca d'Oro, Madama, Pozzo Nuovo, Casino Malcangi, Palombara.</p>
7	4.809	<p><u>Spinazzola</u> (4.809 Ha): Mass. S. Lucia Cicoria, Serra della Forge, S. Vincenzo, Mass. Cucinella, Mass. S. Carlo, Mass. D'Amelio, Mass. Valente, S. Pietro in Olmo, Mass. Liuzzi, Mass. Savuco, Mass. Epitaffio, Mass. Savinetta, Mass. Spada, Torrente Roviniero, Mass. Lamia, Mass. Giannangelo, Mass. Tegola Rossa, Mazzucchera, Mass. Tiberio, Mass. Trimaglio, Mass. Colangelo, Massarnicola, Mass. Salomone, Pezza dell'Olmo.</p>

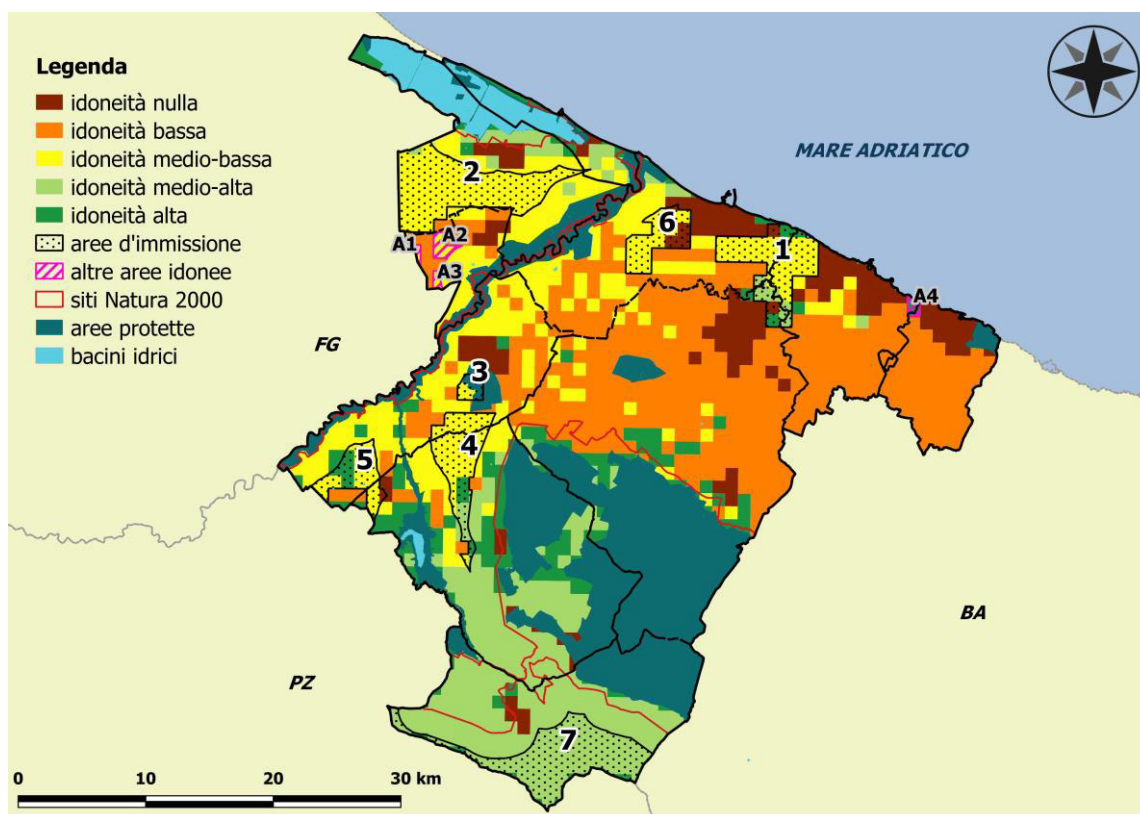


Fig. 19.5. Aree idonee della provincia di Barletta-Andria-Trani per l'immissione della lepre europea.

In tabella 19.8 sono elencate le località maggiormente idonee all'immissione della lepre europea (idoneità medio-bassa, medio-alta e alta) dei comuni che, considerata la limitata estensione delle aree vocate e l'impossibilità di realizzare le immissioni di fauna stanziale, sono stati esclusi dalle aree migliori per la pianificazione di tali interventi (fig. 19.5).

Tab. 19.8. Località idonee all'immissione di individui di lepre europea.

Comune	ID	Area (Ha)	Idoneità	località
Bisceglie	A4*	47	Alta	Lama Paterno
San Ferdinando di Puglia	A1	62	Medio-bassa	Centoventuno
	A2	254	Medio-bassa	Mass. S. Cassaniello, Palladini
	A3	85	Medio-bassa	Il Forcone di Cafiero
Trani	A4*	96	Alta	Lama Paterno, San Giovanni

In base ai risultati ottenuti è stata individuata un'area idonea all'immissione della lepre europea nei Siti Natura 2000 ad esclusione dei territori localizzati nelle aree protette (fig. 19.6), per un totale di 2.197 Ha (tab. 19.9).

Tab. 19.9. Aree idonee all'immissione della lepre europea nei Siti Natura 2000.

ID	Area (ha)	Comuni interessati e località
8	2.197	<u>Minervino Murge</u> (249 Ha): Mass. Cerentino, Mass. Mazzilello, Fiume Locone. <u>Spinazzola</u> (1.948 Ha): Mass. S. Lucia, Valle dei Gamberi, Mass. Bilanzone, Valle Battaglino, Valle Cristo Vecchio, Mass. S. Lucia Nuova, Mass. la Minenna, Mass. S. Maria, Mass. la Santissima, Canale la Santissima, Valle Giro di Nibbio, Madonna del Bosco, Mass. Bastione, Valle Turcilano, Fornello, Boschetto, Titolo, Curvone, Locone, Quadrone.

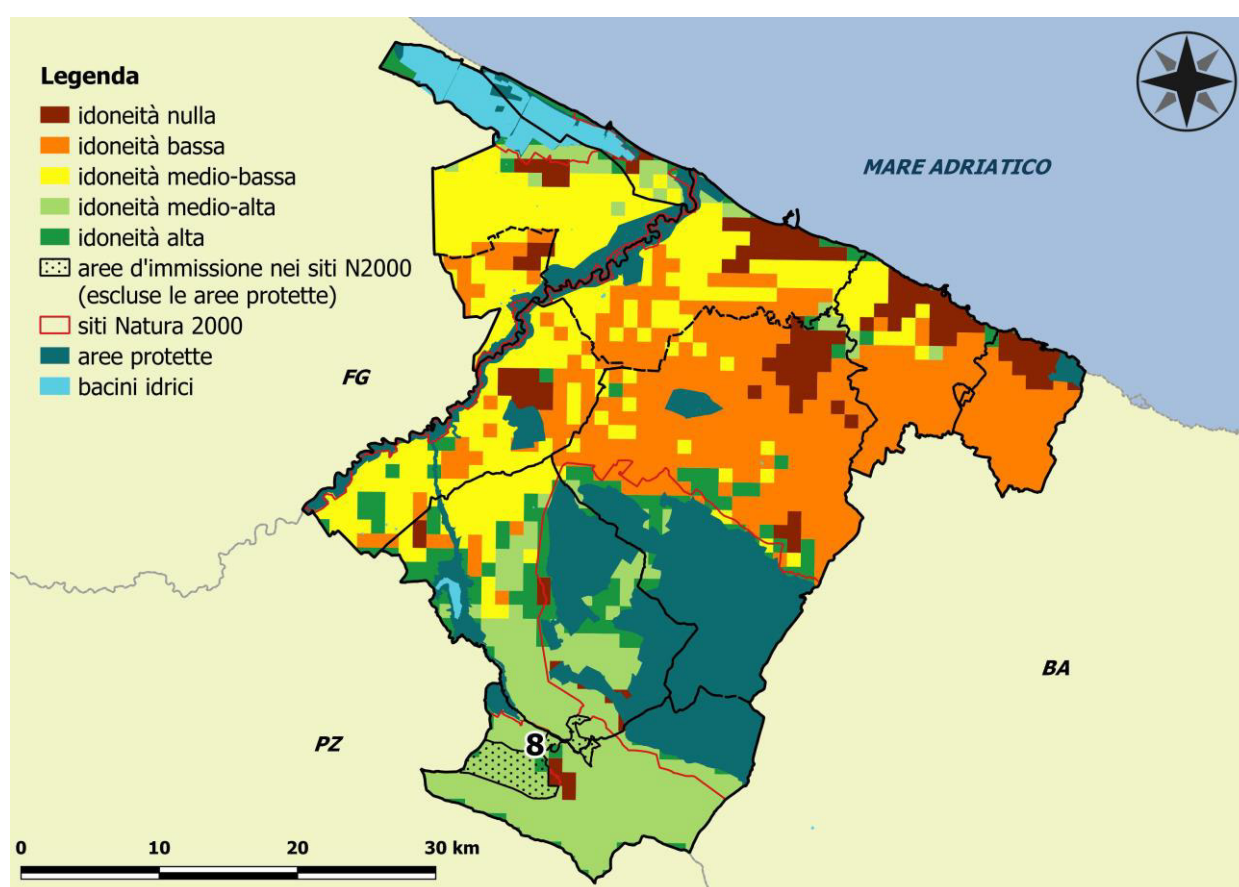


Fig. 19.6. Aree idonee all'immissione della lepre europea nei Siti Natura 2000.

19.3.4 Lepre italica (*Lepus corsicanus*)

Sulla base della carta delle vocazioni illustrata nel capitolo 11 “Vocazioni faunistiche e idoneità ambientale: lepre italica”, sono state individuate le aree più idonee alle immissioni di lepre italica, tenendo in considerazione aree di dimensione e forma idonee per il sostenimento di un nucleo vitale di questa specie; per la precisione sono state considerate aree di almeno 400 ha di celle a idoneità alta. Inoltre sono state prese in considerazione le sole aree ricadenti all’interno del Parco Nazionale dell’Alta Murgia per motivi conservazionistici, al fine di sottoporre a massima tutela le neo-popolazioni costituite. In base ai risultati ottenuti si consiglia 1 area idonea all’immissione della lepre italica (fig. 19.7), per un totale di 400 ha (tab. 19.10).

Tab. 19.10. Aree idonee all’immissione della lepre italica.

ID	Area (ha)	Comuni interessati e località
1	400	Il Garagnone, Torre Disperata.

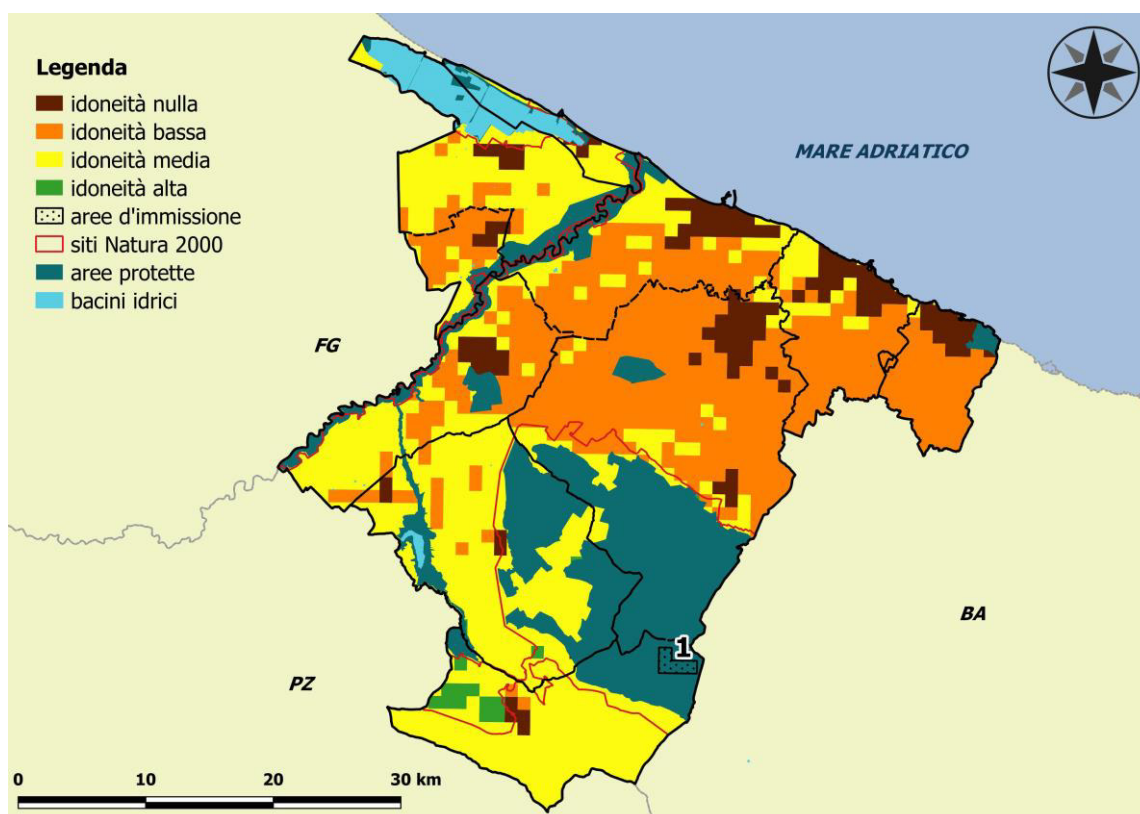


Fig. 19.7. Aree idonee della provincia di Barletta-Andria-Trani per l’immissione della lepre italica.